



**I fili rossi della quarta edizione de La Settima Arte Cinema e Industria sono al solito tanti e densamente intrecciati.**

Lo sguardo verso il cinema come industria culturale rimane la nostra prima barra di riferimento, a cominciare dal **rapporto del grande schermo con le altre grandi industrie del Made in Italy**. Gli approfondimenti (lezioni, presentazioni, proiezioni) dedicate a cinema e moda o a cinema e impresa - attraverso i motori e la Ferrari – confermano quanto spazio ci sia per il confronto e l'alleanza tra diversi, importanti settori del lavoro, della creatività e dello sport. Insieme a uno dei temi contemporanei centrali, la comunicazione della cultura cinematografica, su cui si concentra il seminario realizzato in collaborazione dell'Ordine dei giornalisti.

Il cinema, del resto, sta vivendo ancora una fase difficile e complicata, dove a soffrire sono soprattutto le sale cinematografiche. Ecco perché all'argomento dedicheremo una tavola rotonda specifica. L'industria audiovisiva, che in Italia è importantissima, può essere sostenuta solo tutti insieme, ragionando sui problemi e trovando le soluzioni, nei luoghi giusti (il cinema è un luogo "comune", di spettatori ed esercenti collegati dal medesimo fine) e collettivamente. Non è più tempo di divisioni.

Il secondo filo rosso è quello dello **spettatore**. Celebrato da un recente volume che verrà presentato al pubblico, lo spettatore si trova al centro dei cambiamenti e delle dinamiche recenti. Al contrario di quanto spesso si crede, lo spettatore è libero, curioso, e chiede di essere condotto in percorsi culturali originali.

È ciò che succederà attribuendo a uno scrittore del valore di **Enrico Brizzi** compiti di curatore. **Insieme a un incontro/dialogo sul nuovo libro che sta scrivendo, Brizzi ci condurrà attraverso un cammino cinefilo tra alcuni capolavori della storia del cinema** italiano, incrociando cinema popolare e d'autore, omaggiando Pasolini nel centenario della sua nascita e riscoprendo un intellettuale poco compreso come Giovanni Guareschi, in un eccitante viaggio tra territorio, letteratura e immagine.

La Settima Arte, del resto, è innamorata del cinema italiano. **L'omaggio a Giuseppe Tornatore, pensato per accompagnarne la premiazione a Rimini, offre un assaggio della varietà di toni e stili della sua filmografia.** E la celebrazione dei mestieri del cinema conferma la qualità del nostro artigianato applicato al set. Che cosa sarebbe stato *Il marchese del Grillo* (che rivedremo in sala) senza **costumi e scenografia del duo Baraldi/Gissi**, che ci accompagneranno dentro i segreti del film di Monicelli? E cosa sarebbe il cinema di oggi senza l'arte del montaggio di **professionisti come Carlotta Cristiani o il coraggio di produttori come Tempesta** (entrambi impegnati nel progetto *Calcinculo*, anch'esso in programma)? E quale varietà distributiva ci sarebbe se non nascessero nuovi soggetti sul mercato come la coraggiosa **Vision Distribuzione**, che ha contribuito a rinnovare radicalmente la proposta nazionale? E come potremmo guardare al futuro se non promuovendo **giovani autrici di talento attraverso il Premio Valpharma per il cinema** pensato per ridurre il *gender gap* e sostenere giovani donne impegnate nell'industria del cinema?

Il tutto, ovviamente, sotto lo sguardo benevolo e inimitabile di Federico Fellini. **Festeggeremo i sessant'anni dall'uscita del mediometraggio *Le tentazioni del Dr. Antonio* (suo primo film a colori)**, proiettando l'intero *Boccaccio 70* in cui è contenuto, rarissimo da vedere integralmente in tutte le sue oltre tre ore di film a episodi a più mani. Insieme a questo, *Block notes di un regista* e *Intervista* ci portano dentro agli specchi felliniani, che osserva il suo stesso dietro le quinte parlando a modo suo dell'industria dell'immaginario.

Insomma, un programma fittissimo che fa del **cinema in sala e dell'incontro con i suoi protagonisti e professionisti la ragione stessa di una Festa culturale.**

**La Settima Arte si colloca al centro del percorso tra la cura del passato e i progetti per il futuro, sicura che la passione e il lavoro siano le uniche ricette per il rilancio.**